

**COMUNE DI PARONA**

(Provincia di Pavia)

COPIA**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Numero	<u>2</u>	REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI, AI SENSI DEL DECRETO OGGETTO: LEGGE 10 OTTOBRE 2012, N. 174 CONVERTITO CON LEGGE 7 DICEMBRE 2012, N. 213. APPROVAZIONE.
Data	<u>10.01.2013</u>	

L'anno **duemilaTREDICI** il giorno **DIECI** del mese di **GENNAIO**

alle ore **18,30** nella sala delle adunanze si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE regolarmente convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione STRAORDINARIA ed in PRIMA convocazione.

Su numero **13** componenti risultano**PRESENTI**

- 1) **COLLI SILVANO** – Sindaco
- 2) **FERRETTI GIUSEPPE**
- 3) **BIANCHI GIANBATTISTA**
- 4) **POGGI PATRICK**
- 5) **GANZI ANDREA**
- 6) **MELISSANO GIOVANNI**
- 7) **SPORTIELLO ANTONIO**
- 8) **AMBROSETTI CLAUDIO**
- 9) **BONTEMPELLI ALESSANDRA**
- 10) _____
- 11) _____
- 12) _____
- 13) _____

Totale presenti N° 9

ASSENTI

- 1) **SOMMI MAURO**
- 2) **GALLI MONICA**
- 3) **TROVATI LUCA**
- 4) **MARZETTO DONATELLA**
- 5) _____
- 6) _____
- 7) _____
- 8) _____
- 9) _____
- 10) _____
- 11) _____
- 12) _____
- 13) _____

Totale assenti N° 4

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Sig.: **PIZZOCCHERO D.SSA MARIA LUISA**

Il Presidente Sig.: **COLLI SILVANO** nella sua qualità di **Sindaco** dopo aver constatato la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a discutere in SEDUTA PUBBLICA ed a deliberare sulla proposta di cui all'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la seguente proposta di deliberazione: **"REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI, AI SENSI DEL DECRETO LEGGE 10 OTTOBRE 2012, N. 174 CONVERTITO CON LEGGE 7 DICEMBRE 2012, N. 213. APPROVAZIONE"**.

Il Sindaco introduce l'argomento ed invita il Segretario Comunale ad illustrare la proposta;

RICHIAMATO il D.L. 174/2012 convertito, con modificazioni nella Legge 213/2012, in particolare l'art. 3 comma 1 lettera d) il quale ha riscritto l'art. 147 del TUEL (D.Lgs. 267/2000) disciplinante il sistema dei controlli interni;

RILEVATO che il nuovo sistema dei controlli interni viene disciplinato ad un livello di maggior dettaglio rispetto al sistema previgente e che la ragione di tale scelta sarebbe da rinvenirsi *"nel coinvolgimento diretto – nel sistema dei controlli – delle figure di maggior livello di responsabilità presenti negli enti, quali il Segretario Comunale, il Direttore Generale ed i Responsabili dei Servizi. Questa ristrutturazione dei controlli interni comporta una più immediata vicinanza tra attività gestionale e monitoraggio alla luce di specifici parametri di valutazione"* (Cfr. Corte dei Conti Sez. Riunite Par. 15/2012)

RICHIAMATO altresì il comma 2 dell'art. 3 del citato D.L. 174/2012 il quale prevede che: *"Gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Decorso infruttuosamente il termine di cui al periodo precedente, il Prefetto invita gli enti che non abbiano provveduto ad adempiere all'obbligo nel termine di sessanta giorni. Decorso inutilmente il termine di cui al periodo precedente il Prefetto inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni"*;

PRESO ATTO che entra a far parte del Consiglio Comunale il Consigliere Marzetto, per cui Consiglieri presenti n. 10;

VISTO l'allegato Regolamento per la disciplina dei Controlli Interni che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO opportuno procedere alla sua approvazione;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il vigente TUEL approvato con D.Lgs. 267/2000;

RAVVISATA la competenza di questo Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

VISTO e PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Segretario Comunale/Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

Il testo integrale di questo punto all'O.d.G. è registrato su supporto DVD-RV ed è depositato agli atti, ai sensi degli artt. 42 e 43 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari.

Con voti n. 7 favorevoli e n. 3 astenuti (Marzetto, Ambrosetti, Bontempelli);

D E L I B E R A

- 1) DI APPROVARE, per le motivazioni in premessa indicate, l'allegato Regolamento per la disciplina dei Controlli Interni, formato da n. 6 articoli, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;**
- 2) DI DARE COMUNICAZIONE dell'approvazione al Prefetto ed alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.**



COMUNE di PARONA
(Prov. di Pavia)

Cod. Fisc. 83001230180	Centralino	0384 253015
Part. IVA 00531220184	Sindaco	0384 253410
E-mail parona@comune.parona.pv.it	Fax	0384 253829

Lì 03.01.2013

PARERE SULLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE COMUNALE

(ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. n. 267/2000)

**“REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI, AI SENSI DEL DECRETO
LEGGE 10 OTTOBRE 2012, N. 174 CONVERTITO CON LEGGE 7
DICEMBRE 2012, N. 213. APPROVAZIONE.”**

**Il Segretario Comunale, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, per quanto concerne la
regolarità tecnica esprime:**

Parere favorevole ☒

Parere non favorevole ☐

Il Segretario Comunale
F.to Pizzocchero D.ssa Maria Luisa

COMUNE DI
Provincia di

REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

Sommario

Articolo 1 – Oggetto	pag.	1
Articolo 2 – Definizioni	pag.	1
Articolo 3 – Controllo di regolarità amministrativa e contabile	pag.	1
Articolo 4 - Controllo di gestione	pag.	2
Articolo 5 – Controllo sugli equilibri finanziari	pag.	2
Articolo 6 – Procedure di raccordo e norme finali	pag.	2

Articolo 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina organizzazione, strumenti e modalità di svolgimento dei controlli interni in attuazione della Parte I, Titolo VI, Capo III del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL’ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI” e dell’articolo 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

2. Il sistema di controllo interno è diretto a:

- a. verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b. valutare l'adequatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c. garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi.

Articolo 2 – Definizioni

1. Il **controllo di regolarità amministrativa e contabile** ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il **controllo di gestione** ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

3. Il **controllo strategico** ha lo scopo di valutare l'adequatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

4. Il **controllo sugli equilibri finanziari** ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

Articolo 3 – Controllo di regolarità amministrativa e contabile

1. La Giunta, anche sulla base delle risultanze dell'attività di controllo, emana apposite direttive di individuazione di ambiti di attività ritenuti particolarmente sensibili per il controllo dell'attività dell'Ente, anche rispetto al perseguimento di obiettivi generali di particolare importanza, o per i quali possano sussistere particolari complessità interpretative della normativa in essere.

2. Le direttive di cui al comma 1 stabiliscono limiti stringenti di esercizio del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile e di redazione di reportistica indicante i risultati delle attività di monitoraggio e controllo effettuate.

3. Il Segretario definisce le procedure con le quali i responsabili di servizio effettuano l'attività di controllo amministrativo preventivo e contabile, quando non siano altrimenti previste in specifiche norme regolamentari.

4. Quando non già previsto nelle procedure di cui al comma 3. (o in quelle comunque previste da norme regolamentari) il segretario emana anche apposite direttive ai soggetti con competenze gestionali al fine di determinare i comportamenti e gli atti che gli stessi sono tenuti ad adottare in caso di riscontro di irregolarità.

5. Con cadenza temporale almeno mensile, il Segretario provvede ad effettuare controlli a

campione sugli atti adottati da ogni soggetto con competenze gestionali. Il controllo a campione consiste nell'accertamento che il soggetto con competenze gestionali abbia osservato le procedure di controllo preventivo di cui al comma 3 (o quelle comunque previste da norme regolamentari e che le risultanze delle stesse non abbiano comportato la segnalazione di irregolarità, ovvero che, nel caso di riscontro di irregolarità, siano state correttamente seguite le conseguenti procedure di cui al comma 4. Dell'attività di controllo del Segretario è redatto apposito verbale inviato, [semestralmente](#), al Sindaco, al revisore del conto, all'Organismo di valutazione, e ai soggetti con competenze gestionali.

6. Nel caso in cui l'attività di controllo di cui al presente articolo permetta di rilevare irregolarità di differenziata gravità, il Segretario adotta immediatamente gli atti di propria competenza, ovvero propone al Sindaco o al soggetto competente l'adozione di provvedimenti tesi a rimuovere od attenuare gli effetti dell'irregolarità riscontrata, a ripristinare le condizioni di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e a prevenire la reiterazione di irregolarità. Fatte salve le responsabilità individuali, della fattispecie rilevata e degli interventi effettuati è dato riscontro agli stessi soggetti destinatari dei report di controllo di cui al comma 5.

7. I controlli di cui al presente articolo dovranno coerentemente incardinarsi con il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Articolo 4 - Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione dell'attività dell'Ente è funzione che, pur ricondotta ad unicità, si articola su diversi livelli e ambiti di responsabilità. Esso si compone in particolare:

- a) della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi;
- b) della verifica del raggiungimento degli standard di erogazione dei servizi ovvero dell'osservanza dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi
- c) della verifica di raggiungimento dei livelli di qualità attesi, per gli ambiti di attività dell'Ente sottoposti ad analisi;
- d) della rilevazione dei dati relativi ai ricavi e ai costi dei servizi .

2. Il Sistema di valutazione dei soggetti con competenze gestionali definisce gli obiettivi, le modalità operative, le scansioni temporali, l'assetto delle responsabilità e le modalità di reportistica finalizzati al perseguimento degli obiettivi di controllo di cui a punti a., b. e c. del comma 1.

3 Il Regolamento di contabilità definisce, anche fini della redazione del Referto del controllo di gestione, gli obiettivi, le modalità operative, le scansioni temporali, l'assetto delle responsabilità e le modalità di reportistica finalizzati al perseguimento degli obiettivi di controllo di cui al punto d. del medesimo comma 1.

Articolo 5 – Controllo sugli equilibri finanziari

1. Il responsabile del servizio finanziario effettua il controllo sugli equilibri finanziari con le modalità previste dal Regolamento di contabilità.

2. L'esito del controllo è trasfuso in una relazione trimestrale, asseverata dal revisore del conto, da inviarsi al Sindaco, e al Segretario.

Articolo 6- Procedure di raccordo e norme finali

1. Il sistema dei controlli interni così come prefigurato dal presente regolamento è sistema che integra differenti sistemi di gestione. Entro il termine di sei mesi dalla data di approvazione del presente regolamento, il Segretario rileva le esigenze d'interventi di omogeneizzazione normativa, di semplificazione procedurale e di ridefinizione degli assetti di responsabilità, al fine

di rimuovere gli eventuali ostacoli al pieno dispiegarsi delle previsioni normative approvate e ne propone l'adozione agli organi o ai soggetti competenti.

2. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.to Silvano COLLI

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott. Maria Luisa PIZZOCCHERO

DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 17.01.2013 al 01.02.2013

Addì 17 gennaio 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to PIZZOCCHERO D.ssa Maria Luisa

La presente deliberazione è copia conforme all'originale.

Addì 17 gennaio 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE

PIZZOCCHERO D.ssa Maria Luisa

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

☐ E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134 del Testo Unico Enti Locali:

☐ Art. 134, comma 3, per scadenza del termine di 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

☐ Art. 134, comma 4, per dichiarazione di immediata eseguibilità.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Addì, _____

Copia dell'originale. Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 29/1993. L'originale è agli atti dell'Ente.